



La legge della camorra (1973)

Un fumetto ingenuo e sbrigativo in cui l'analisi sociologica sui meccanismi malavitosi è il pretesto per il racconto.

Un film di Demofilo Fidani con Reza Beyk Imanverdi, Dino Strano, Simonetta Vitelli, Marco Guglielmi, Raffaele Di Mario. Genere Drammatico durata 90 minuti. Produzione Italia 1973.

Marco Chiani - www.mymovies.it

Dopo l'attentato al boss mafioso Liguori a New York, il suo braccio destro va a fare visita a Carolina Miceli, in Sicilia, per conoscere i motivi del gesto, in realtà legato ai traffici delle due famiglie. Il racconto partirà dalla gioventù della stessa Carolina e dal killer che la proteggeva dai possibili attacchi dei Liguori, clan opposto ai disegni di suo padre Calogero Miceli. La confessione dell'anziana donna, che nelle intenzioni dovrebbe portare ad una tregua, non fa altro che innescare una nuova serie di sanguinose conseguenze.

L'anno successivo a 'Camorra' di Pasquale Squitieri, Demofilo Fidani firma in sveltezza una pellicola che rimanda, almeno nominalmente, a quel titolo, ma specificatamente modellata sulla struttura di 'Il padrino', basti pensare al racconto che alterna passato e presente. Senza dubbio, si tratta di un film tirato via, ma ben più brioso di altri del mestierante romano per via di una maggiore attenzione all'aspetto estetico di certe soluzioni e alla scelta delle giuste facce. Accettato il paradosso di Simonetta Vitelli che interpreta, con un trucco non proprio riuscito, anche la versione anziana di Carolina, si può prendere la storia per quello che è, cioè, un fumetto ingenuo e sbrigativo in cui l'analisi sociologica sui meccanismi malavitosi è il pretesto per il racconto e non viceversa: anche il discorso sulla negativa evoluzione di una delle due famiglie, pronta a sporcarsi con il traffico della droga, è preso pari pari da Il padrino.

Ma il vero difetto è un altro, 'La legge della camorra' si muove in modo lento e contorto, mediante situazioni che non riescono in nessun modo a nascondere lo schematismo di base, se si aggiunge poi la povertà scenografica (New York è palesemente Roma), non si può non parlare di un film adatto soltanto a quei cultori che sanno già quale tipo di spettacolo li aspetta. Pur in un contesto chiaramente basso, Fidani dimostra di saper mettere in pratica una certa giocosità nelle sequenze d'azione, quasi fosse ancora in uno dei suoi western alla buona. Dean Stratford, alias Dino Strano, e Goffredo Scarciolo, alias Jess Cameron, sono due volti che tornano nelle pellicole del regista.

Depistante il riferimento alla camorra nel titolo, dal momento che la storia non si sviluppa a Napoli, bensì in Sicilia e negli Stati Uniti. Distribuito internazionalmente come 'Mafia Killer'. La regia è firmata con lo pseudonimo Nedo De Fida.